

cevo notizie

anno 9° - n. 2 - dicembre 1995

autorizzazione tribunale di brescia n.28/87 del 20/07/87
direzione, redazione, amministrazione: via roma 22 - cevo
stampa: lineagrafica di armanini, via colture 11 - darfo b.t.
direttore responsabile: tullio clementi

periodico semestrale dell'amministrazione comunale di cevo

EDITORIALE

un giornale di tutti e per tutti

Com'era impegno assunto nel programma elettorale, continua la pubblicazione di **Cevo Notizie** con lo stesso spirito e gli stessi intendimenti, cioè di mantenere aperto con i cittadini residenti a Cevo e all'estero un canale di informazione sulla vita amministrativa e sociale del paese e, al tempo stesso, offrire uno strumento che dia voce a quanti (cittadini, associazioni, partiti, ecc.) hanno qualcosa da dire agli altri e al paese.

In questa direzione ho invitato il nuovo Comitato di Redazione a dotarsi di ogni misura organizzativa che renda ciò possibile nella forma più ampia. Sin d'ora mi sento di invitare rappresentanti di gruppi, associazioni, partiti, singoli cittadini, turisti e villeggianti a far pervenire alla Redazione del giornale, presso il Municipio, ciò che ritengano venga pubblicato, non fosse altro che notizie curiose, pezzi di storia o problemi attuali.

Un'esigenza diffusamente avvertita, mi è sembrato, quella di vivacizzare di più **Cevo Notizie** nel senso di dedicare più spazio alla cronaca e all'attualità; per ottenere ciò è appunto indispensabile il contributo e l'apporto di più voci e opinioni.

Tenere in piedi un giornale pur modesto come **Cevo Notizie** non è cosa semplice e tale compito non può essere affidato solamente ai componenti del Comitato di Redazione, che pur con tutta la buona volontà non possono riuscire a vedere e sentire tutto.

Mi è doveroso infine ringraziare i componenti del Comitato di Redazione della passata Amministrazione nelle persone di Tullio Clementi, Giorgio Zendrini, Alfredo Biondi, Annunzio Scolari e il segretario di Redazione Franco Biondi, che con il loro impegno hanno consentito a **Cevo Notizie** di continuare le pubblicazioni e di migliorarsi in tanti aspetti.

L'auspicio è che la nuova Redazione sappia fare altrettanto e andare anche oltre, nella consapevolezza che per tanti nostri concittadini, soprattutto quelli che vivono all'estero, **Cevo Notizie** è diventato uno strumento importante di riaffermazione della propria identità ed appartenenza.

il Sindaco
Lodovico Scolari



CEVO NOTIZIE

Direttore editoriale: **Lodovico Scolari**
in Redazione: **Elmo Bazzana**, **Brunone Biondi**, **Silvia Gaudiosi**, **Daniela Gozzi**
Segreteria: **Franco Biondi**
Coordinatore di Redazione: **Tullio Clementi**

L'Amministrazione comunale e la Redazione di Cevo Notizie augurano Buone Feste

SOMMARIO

• Covo... Andrista...	pag. 2
• Pubblica Amministrazione	pag. 2
• I fatti più significativi	pag. 3
• La Baraonda	pag. 3
• Elezioni '95	pag. 3
• Turismo	pag. 4
• Pro loco	pag. 5
• Arte locale	pag. 5
• La Banda comunale	pag. 6
• I Ragn de la masòcula	pag. 6
• Il giornale	pag. 7
• La ... concorrenza	pag. 7
• La chiesetta di S. Sisto	pag. 7
• 'I Cantù de Gos	pag. 8
• Il Ritrovo degli anziani	pag. 9
• Gli alpini	pag. 9
• Ricordi e... castagne	pag. 10
• Signor Presidente	pag. 11
• La nostra montagna	pag. 11
• Consiglio & Commissioni	pag. 12

rinnovo, continuità e trasparenza

Parlando di continuità non intendo certamente riferirmi (non solo) al fatto che alcuni componenti della Redazione (il Direttore responsabile ed il Segretario) siano stati riconfermati nel loro incarico dalla nuova Amministrazione comunale, e nemmeno al fatto che la stessa Amministrazione comunale, a cui compete appunto la nomina del Comitato di Redazione (oltre che la Direzione editoriale) sia espressione di quelle stesse componenti politiche che hanno retto le sorti del comune anche nella scorsa legislazione. No, parlando di continuità penso soprattutto a qualcosa di molto più attinente alla specificità sostanziale del giornale.

Penso a quella specificità che, con un po' di ambizione e molta buona volontà, già negli anni scorsi la Redazione era riuscita ad affermare con determinazione: un giornale in grado di essere "bollettino" dell'Amministrazione comunale e, nello stesso tempo, strumento di informazione e dibattito a disposizione di tutti i cittadini e di tutti gli ospiti del comune di Cevo.

In questo senso, dunque, la nuova Redazione ha riconfermato senza alcuna esitazione la propria disponibilità ed il proprio impegno...

Una Redazione rinnovata nei due terzi dei suoi componenti, con l'uscita di Alfredo Biondi, Annunzio Scolari e Giorgio Zendrini, dai quali Cevo Notizie si attende comunque di poter ottenere ancora (anche se magari in forma meno "istituzionale") momenti di collaborazione, e l'ingresso di Elmo Bazzana, Bruno Biondi (Brunone) e le giovanissime Daniela Gozzi e Silvia Gaudiosi...

Una Redazione che rinnova il proprio impegno ad operare per la realizzazione di un giornale che sia soprattutto garanzia di libertà e trasparenza nell'informazione.

Tullio Clementi

TEMPO DI BILANCI

una buona stagione

Nonostante l'avversità delle condizioni atmosferiche, la scorsa stagione estiva ha prodotto comunque un esito positivo e soddisfacente, grazie soprattutto alla disponibilità offerta da tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione ed alla elaborazione delle iniziative.

Pro Loco, Amministrazione comunale, operatori economici e varie altre associazioni locali, infatti, hanno saputo attuare un programma di manifestazioni molto vario e ricco. Val la pena di ricordarne brevemente alcune anche su queste pagine (cosa che verrà fatta in modo più diffuso all'interno del giornale dal vicepresidente della Pro Loco, Delia Scolari), a partire dalla Sagra di S. Vigilio, la cui celebrazione si è rivelata molto efficace soprattutto per la presenza attiva dei molti volontari che hanno contribuito, con idee e animazione, a farla diventare un momento ormai classico dell'estate cevese.

L'ottima riuscita della "Passeggiata Gastronomica" ha fornito lo spunto per rivoluzionare i prodotti tipici locali e, nel contempo, per apprezzare le qualità naturali dell'ambiente montano: un'ottima occasione, quindi, per rilanciare l'obiettivo dello sviluppo turistico nel nostro territorio.

Anche il lavoro svolto dalla Filodrammatica con "La moglie di scorta" è stato buono, principalmente per la maggior adesione da parte dei giovani: una iniziativa culturale che ha riscosso successo sia fra gli abitanti che fra gli ospiti.

A proposito di iniziative culturali c'è da mettere in conto anche la tradizionale e apprezzata mostra di pittura, scultura e artigianato locale e, tuttavia, benché si tratti di iniziative apprezzabili, val forse la pena di insistere per arricchire ulteriormente il calendario, magari con forme alternative che siano in grado di suscitare nuovi interessi all'interno della nostra piccola società conservatrice.

Il problema però, visto che non fà difetto la buona volontà, andrebbe affrontato anche dal lato organizzativo, evitando le sovrapposizioni che, in una stagione tanto breve rappresentano spesso un freno ed un limite al successo delle iniziative stesse...

Sono meritevoli di citazione, ancora, le manifestazioni di fine estate come la festa del latte, la festa del fungo e le varie "castagnate", di cui si parla diffusamente in altra parte del giornale.

Daniela Gozzi

cevo notizie

anno 9° - n. 2 - dicembre 1995

autorizzazione tribunale di brescia n.28/87 del 20/07/87
direzione, redazione, amministrazione: via roma 22 - cevo
stampa: lineagrafica di armanini, via colture 11 - darfo b.t.
direttore responsabile: tullio clementi

periodico semestrale dell'amministrazione comunale di cevo

EDITORIALE

un giornale di tutti e per tutti

Com'era impegno assunto nel programma elettorale, continua la pubblicazione di **Cevo Notizie** con lo stesso spirito e gli stessi intendimenti, cioè di mantenere aperto con i cittadini residenti a Cevo e all'estero un canale di informazione sulla vita amministrativa e sociale del paese e, al tempo stesso, offrire uno strumento che dia voce a quanti (cittadini, associazioni, partiti, ecc.) hanno qualcosa da dire agli altri e al paese.

In questa direzione ho invitato il nuovo Comitato di Redazione a dotarsi di ogni misura organizzativa che renda ciò possibile nella forma più ampia. Sin d'ora mi sento di invitare rappresentanti di gruppi, associazioni, partiti, singoli cittadini, turisti e villeggianti a far pervenire alla Redazione del giornale, presso il Municipio, ciò che ritengano venga pubblicato, non fosse altro che notizie curiose, pezzi di storia o problemi attuali.

Un'esigenza diffusamente avvertita, mi è sembrato, quella di vivacizzare di più **Cevo Notizie** nel senso di dedicare più spazio alla cronaca e all'attualità; per ottenere ciò è appunto indispensabile il contributo e l'apporto di più voci e opinioni.

Tenere in piedi un giornale pur modesto come **Cevo Notizie** non è cosa semplice e tale compito non può essere affidato solamente ai componenti del Comitato di Redazione, che pur con tutta la buona volontà non possono riuscire a vedere e sentire tutto.

Mi è doveroso infine ringraziare i componenti del Comitato di Redazione della passata Amministrazione nelle persone di Tullio Clementi, Giorgio Zendrini, Alfredo Biondi, Annunzio Scolari e il segretario di Redazione Franco Biondi, che con il loro impegno hanno consentito a **Cevo Notizie** di continuare le pubblicazioni e di migliorarsi in tanti aspetti.

L'auspicio è che la nuova Redazione sappia fare altrettanto e andare anche oltre, nella consapevolezza che per tanti nostri concittadini, soprattutto quelli che vivono all'estero, **Cevo Notizie** è diventato uno strumento importante di riaffermazione della propria identità ed appartenenza.

il Sindaco
Lodovico Scolari



CEVO NOTIZIE

Direttore editoriale:	Lodovico Scolari
in Redazione:	Elmo Bazzana Brunone Biondi Silvia Gaudiosi Daniela Gozzi
Segreteria:	Franco Biondi
Coordinatore di Redazione:	Tullio Clementi

L'Amministrazione comunale e la Redazione di Cevo Notizie augurano Buone Feste

SOMMARIO

• Covo... Andrista...	pag. 2
• Pubblica Amministrazione	pag. 2
• I fatti più significativi	pag. 3
• La Baraonda	pag. 3
• Elezioni '95	pag. 3
• Turismo	pag. 4
• Pro loco	pag. 5
• Arte locale	pag. 5
• La Banda comunale	pag. 6
• I Ragn de la masòcula	pag. 6
• Il giornale	pag. 7
• La ... concorrenza	pag. 7
• La chiesetta di S. Sisto	pag. 7
• 'I Cantù de Gos	pag. 8
• Il Ritrovo degli anziani	pag. 9
• Gli alpini	pag. 9
• Ricordi e... castagne	pag. 10
• Signor Presidente	pag. 11
• La nostra montagna	pag. 11
• Consiglio & Commissioni	pag. 12

rinnovo, continuità e trasparenza

Parlando di continuità non intendo certamente riferirmi (non solo) al fatto che alcuni componenti della Redazione (il Direttore responsabile ed il Segretario) siano stati riconfermati nel loro incarico dalla nuova Amministrazione comunale, e nemmeno al fatto che la stessa Amministrazione comunale, a cui compete appunto la nomina del Comitato di Redazione (oltre che la Direzione editoriale) sia espressione di quelle stesse componenti politiche che hanno retto le sorti del comune anche nella scorsa legislazione. No, parlando di continuità penso soprattutto a qualcosa di molto più attinente alla specificità sostanziale del giornale.

Penso a quella specificità che, con un po' di ambizione e molta buona volontà, già negli anni scorsi la Redazione era riuscita ad affermare con determinazione: un giornale in grado di essere "bollettino" dell'Amministrazione comunale e, nello stesso tempo, strumento di informazione e dibattito a disposizione di tutti i cittadini e di tutti gli ospiti del comune di Cevo.

In questo senso, dunque, la nuova Redazione ha riconfermato senza alcuna esitazione la propria disponibilità ed il proprio impegno...

Una Redazione rinnovata nei due terzi dei suoi componenti, con l'uscita di Alfredo Biondi, Annunzio Scolari e Giorgio Zendrini, dai quali Cevo Notizie si attende comunque di poter ottenere ancora (anche se magari in forma meno "istituzionale") momenti di collaborazione, e l'ingresso di Elmo Bazzana, Bruno Biondi (Brunone) e le giovanissime Daniela Gozzi e Silvia Gaudiosi...

Una Redazione che rinnova il proprio impegno ad operare per la realizzazione di un giornale che sia soprattutto garanzia di libertà e trasparenza nell'informazione.

Tullio Clementi

TEMPO DI BILANCI

una buona stagione

Nonostante l'avversità delle condizioni atmosferiche, la scorsa stagione estiva ha prodotto comunque un esito positivo e soddisfacente, grazie soprattutto alla disponibilità offerta da tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione ed alla elaborazione delle iniziative.

Pro Loco, Amministrazione comunale, operatori economici e varie altre associazioni locali, infatti, hanno saputo attuare un programma di manifestazioni molto vario e ricco. Val la pena di ricordarne brevemente alcune anche su queste pagine (cosa che verrà fatta in modo più diffuso all'interno del giornale dal vicepresidente della Pro Loco, Delia Scolari), a partire dalla Sagra di S. Vigilio, la cui celebrazione si è rivelata molto efficace soprattutto per la presenza attiva dei molti volontari che hanno contribuito, con idee e animazione, a farla diventare un momento ormai classico dell'estate cevese.

L'ottima riuscita della "Passeggiata Gastronomica" ha fornito lo spunto per rivoluzionare i prodotti tipici locali e, nel contempo, per apprezzare le qualità naturali dell'ambiente montano: un'ottima occasione, quindi, per rilanciare l'obiettivo dello sviluppo turistico nel nostro territorio.

Anche il lavoro svolto dalla Filodrammatica con "La moglie di scorta" è stato buono, principalmente per la maggior adesione da parte dei giovani: una iniziativa culturale che ha riscosso successo sia fra gli abitanti che fra gli ospiti.

A proposito di iniziative culturali c'è da mettere in conto anche la tradizionale e apprezzata mostra di pittura, scultura e artigianato locale e, tuttavia, benché si tratti di iniziative apprezzabili, val forse la pena di insistere per arricchire ulteriormente il calendario, magari con forme alternative che siano in grado di suscitare nuovi interessi all'interno della nostra piccola società conservatrice.

Il problema però, visto che non fà difetto la buona volontà, andrebbe affrontato anche dal lato organizzativo, evitando le sovrapposizioni che, in una stagione tanto breve rappresentano spesso un freno ed un limite al successo delle iniziative stesse...

Sono meritevoli di citazione, ancora, le manifestazioni di fine estate come la festa del latte, la festa del fungo e le varie "castagnate", di cui si parla diffusamente in altra parte del giornale.

Daniela Gozzi

CEVO DEMOCRATICA!... ANDRISTA UN PO' MENO?

qualche considerazione a otto mesi dalle elezioni amministrative

Sono passati oramai otto mesi dalle ultime elezioni amministrative comunali, si avvicina la fine dell'anno ed è quindi il tempo di un primo bilancio intermedio anche per la piccola frazione di Andrista.

Era la sera del 17 aprile 1995 quando il Sindaco Lodovico Scolari prendeva parola presso l'ufficio comunale di Andrista per illustrare il ricco programma elettorale, nell'occasione ricordava ai presenti anche quanto fatto di buono fino a quale momento nella frazione durante la sua amministrazione. Una buona lezione di politica, ma soprattutto di pubblica amministrazione e di indubbia, anche se talvolta prolissa, capacità dialettica, se non fosse per una conclusione tanto decisa quanto infelice: *"a fronte di quanto è stato fatto dalla mia amministrazione nel passato come vi ho appena illustrato, se il risultato elettorale mi dovesse dare ragione ma non dovesse ricevere il giusto consenso dalla frazione finirei per dimenticarmi della stessa"*.

Un'affermazione umanamente comprensibile che però da spazio a qualche riflessione. In democrazia si viene premiati per il programma che si propone o per quello che è stato fatto in passato? E ancora, una persona neoeletta riceve anticipatamente la riconoscenza che la deve accompagnare nei successivi quattro anni? Se così fosse vorrebbe dire che una persona amministrando bene dovrebbe governare a vita, cosa che potrebbe rivelarsi assai conveniente ma quanto democratica? Queste domande non vogliono essere una inutile quanto sterile polemica nei confronti del Primo Cittadino, bensì hanno la volontà di creare nella popolazione un maggior interesse nei confronti dell'impegno amministrativo che tutti dovrebbero rivestire almeno una volta nella vita al fine di garantire una pluralità di scelte e un alto senso di responsabilità nei confronti di quel "Comune" che troppo spesso si nomina solo per lamentarsi di qualcosa, dimenticandosi che tutti noi facciamo il Comune e che il Comune ha bisogno di tutti noi per andare avanti. Messe da parte le riflessioni torniamo alle cose concrete, cosa è successo dopo il 17 aprile penso si sappia, la lista Cevo democratica vinceva meritatamente le elezioni riconfermando il Sindaco uscente al governo del Comune. Meritata perché la gente ha saputo scegliere come si dice "il minore dei mali" premiando chi nel bene o



Andrista: la sede staccata del Municipio e dei servizi sociali.

nel male ha sempre deciso e bocciando il gruppo che al contrario trovava difficoltà a prendere delle decisioni persino al suo interno, ha prevalso quindi la regola per cui si perdono più consensi per decisioni non prese che per decisioni prese nel modo sbagliato!

Ma torniamo ad Andrista, dove la lista "Cevo democratica", al contrario del capoluogo, non ha avuto troppa fortuna. Scherzosamente subito qualcuno ha iniziato a temere per il verificarsi della "profezia" del Sindaco Scolari, se non fosse che lo stesso avesse sdrammatizzato il suo intervento preelettorale durante la seconda riunione del neoeletto Consiglio Comunale dichiarandosi tutto sommato soddisfatto del risultato elettorale anche nelle frazioni.

E' pur vero che ad Andrista il nuovo acquedotto annunciato ancora per giugno rimane fantasma, come invisibili sono anche i soldi destinati alla giornata del verde e alla segnaletica stradale interna stanziati sì e anche in quantità consistente, ma rimasti a Cevo. L'unica cosa che a Cevo non sembra voler rimanere sono invece gli scarichi fognari di parte dell'Androla che in attesa dei lavori al depuratore continuano a scendere tra i castagneti a nord di Andrista causando oltre che una ovvia spiacevole situazione, anche un grave dissesto idrogeologico in occasione dei temporali estivi. Mancano anche tante altre cose come per esempio una discarica

comunale, parte della fognatura o i cestini dell'immondizia, ma i veri problemi non sono questi. Tutti questi interventi infatti non è importante come e quando verranno fatti, bensì con quale logica. Andrista infatti in questo momento non ha bisogno di interventi fini a se stessi bensì di una attenta e studiata programmazione di sviluppo, visto che le prospettive sono ottime anche a breve scadenza. Da vent'anni si stanno spendendo a Cevo tanti soldi, troppe energie e tantissimo tempo alla ricerca di quel turismo che sembra debba decollare da un giorno all'altro, finendo per dimenticarsi o per sottovalutare quella miniera d'oro che può rappresentare un paese come Andrista posto in un'ottima posizione. Che vengano messi da parte quindi i vecchi campanilismi nei confronti della piccola frazione, che oltretutto è orgogliosa di far parte di Cevo e della Valsavio, e venga portato avanti un progetto unitario, tenendo conto del fatto non indifferente che Andrista, in controtendenza con il resto del Comune, si sta ingrandendo e potrebbe diventare quindi in futuro una solida certezza economica per le casse del Comune, messe sempre più a dura prova dalla nuova legge sulle autonomie locali, e fungere quindi da potente motore per raggiungere quello sviluppo turistico a cui accennavo, da sempre rincorso e mai raggiunto.

Marco Maffessoli

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

una... rivoluzione in atto

Il cittadino e forse anche molti amministratori non si sono ancora accorti, ma dal 1990 è iniziato un processo che dovrebbe portare ad una autentica rivoluzione nella Pubblica Amministrazione.

I principi cardini di questa rivoluzione, sanciti in più leggi emanate e ancora scarsissimamente applicate, sono principalmente:

- Privatizzazione graduale del rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti, con ogni risvolto conseguente;
- Separazione netta tra direzione politica e direzione amministrativa, per cui, al Segretario, agli uffici e ai dipendenti spetta la piena responsabilità della gestione del Comune e sono responsabili dei relativi risultati, mentre agli amministratori spetta di definire gli obiettivi ed i programmi da attuare e la verifica dei risultati di gestione conseguiti dagli uffici rispetto alle direttive generali impartite;
- Miglioramento dell'efficienza dei servizi prestati, semplificazione delle procedure amministrative per i cittadini e velocizzazione nel rilascio di documenti e autorizzazioni;
- Riorganizzazione degli uffici al fine di corrispondere meglio alle esigenze dei cittadini (es. orari di apertura degli uffici al pubblico, riconoscibilità di chi sta dietro lo sportello, individuazione del responsabile per ogni singolo atto o procedura da compiere, ecc.);
- Massima trasparenza nell'azione amministrativa e il diritto del cittadino all'accesso agli atti.

Sono questi, in larga sintesi, gli obiettivi che si intendono raggiungere per migliorare il rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione.

Queste leggi sono però ancora in larga parte non applicate e le cause sono da ricercarsi principalmente nell'organizzazione centralistica dello Stato che sempre più evidentemente risulta inadeguata ed insufficiente nel far funzionare la macchina amministrativa e nel dare le risposte che i cittadini e gli Enti locali richiedono.

Il problema riguarda in misura minore gli Enti locali e i Comuni piccoli come il nostro, dove la risposta dell'Amministrazione alla richiesta del cittadino si esplica già con un buon grado di efficienza ed in tempi sufficientemente rapidi. Va anche considerato che una riforma così radicale nel sistema di lavoro e nell'attribuzione di responsabilità individuali ai dipendenti pubblici ha trovato un po' tutti impreparati, e ci vorrà tempo per renderla effettivamente attuativa. Anche i cittadini dovranno abituarsi a modificare il proprio modo di rapportarsi alla Pubblica Amministrazione, nel senso di assumere sempre più come interlocutore il Segretario comunale e i dipendenti e sempre meno gli amministratori.

Si ritiene utile per i cittadini riportare [a pag. 7 - n.d.r.] alcuni stralci di una delle sopracitate leggi: Il "Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni"

il Sindaco
Lodovico Scolari



Cevo: presentazione de "La Baraonda" di Mimmo Franzinelli

1995: i fatti più significativi

23 aprile: elezioni per il rinnovo del consiglio comunale. Si presentano tre liste, e ottiene la maggioranza dei seggi la lista "Covo democratica".

9 settembre: viene presentato al pubblico il libro di Mimmo Franzinelli, "La baronda": ricostruzione storica, attraverso documenti d'epoca e testimonianze orali, sulla Resistenza e sulle origini del fascismo in Valsavio.

9 settembre: il Consiglio comunale, all'unanimità, toglie la cittadinanza onoraria, concessa dal commissario prefettizio nel lontano 1924, al cavalier Benito Mussolini.

10 settembre: il Presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, appunta la medaglia di bronzo al valor militare, per meriti acquisiti durante la Resistenza al nazi-fascismo, sul gonfalone del Comune di Covo; nello stesso giorno, a Corteno, viene dedicata una lapide al tenente colonello Raffaele Menici, ucciso dai nazi-fascisti nel 1944. Numerosa la partecipazione di ex partigiani e cittadini di Covo.

22 ottobre: ingresso del nuovo parroco, don Filippo Stefani (se ne parla in altra parte del giornale).



Sopra e in basso: alcuni momenti della cerimonia per la consegna della medaglia di bronzo per la Resistenza al Comune di Covo; A sinistra: la madrina della cerimonia, Enrichetta Comincioli.

LA BARAONDA

un esempio di cattiva amministrazione

Come si ricorderà, data la grande risonanza anche sulla stampa nazionale, in occasione del Consiglio comunale in cui si è revocata la cittadinanza onoraria al Duce e nell'ambito delle celebrazioni del 50° anniversario della Liberazione, è stato presentato il libro "*La baronda*" dello storico Mimmo Franzinelli.

Onde evitare facili strumentalizzazioni, tengo a precisare che tale iniziativa è sicuramente pregevole, visto anche il contenuto storico-politico dell'opera. L'appunto che però mi sento di muovere alla Giunta riguarda il numero delle copie fatte stampare e di conseguenza il costo molto elevato.

Le cifre

Ne sono state commissionate 1.500 (millecinquecento) copie per un totale di spesa di 46.000.000 (quarantaseimilioni) circa. Attualmente 500 copie risultano in parte regalate e in parte vendute. Le rimanenti 1.000 (mille) copie sono giacenti nell'archivio del Comune. In pratica abbiamo 30.000.000 (trentamila) circa accatastati sul solaio del Comune.

La domanda

Non sarebbe stato preferibile commissionare un numero minore di copie e in caso di maggiori richieste fare una ristampa? Sicuramente i 30 milioni si potevano usare per cose più urgenti.

Elmo Bazzana



AMMINISTRATIVE '95

"molti sono i chiamati ma pochi gli eletti"

Per gli amici e per coloro che ci hanno dato il voto voglio fare qualche breve considerazione circa le elezioni dei 23 aprile 1995.

In qualità di attore e, al tempo stesso, di spettatore dello svolgersi del confronto menzionato, sono, dopo tanti mesi, convinto ancor più della capacità, intelligenza e onestà di tutti i candidati della lista presentata: "Uniti per Covo - Andrista - Fresine - Isola".

Senza dubbio avrebbero svolto, con competenza e dedizione, i compiti che ad ognuno era stato assegnato in sede di stesura del programma amministrativo. Si sperava in un felice esito, non è andata così, pazienza! Il risultato non è certo conseguenza di negligenza o inettitudine.

I candidati e tutto il gruppo degli amici hanno lavorato con intelligenza e tanto, tanto sacrificio. Forse abbiamo sottovalutato le mosse occulte, per certi versi sorprendenti, di qualche amico polarizzato da messaggi più lusinghieri.

Non sono inoltre da trascurare i risentimenti di quanti pensavano che non esistesse altro supremo all'infuori di loro.

Il nostro grazie cordiale va a tutti coloro che ci hanno votato promettendo nel contempo che ce la metteremo tutta, comunicando, con ogni mezzo, notizie, avvenimenti di carattere amministrativo e sociale. In tal senso già da adesso vi faccio un breve cenno.

In questi primi mesi si sono fatte tante discussioni e... molto fumo e poco arrosto!

Ho riscontrato che l'Amministrazione ha una gran mole di delibere, di liquidazioni, di debiti arretrati. Per i giovani poco o niente.

C'è da notare che è quasi scomparsa anche la loro voce, non solo la presenza. E' il caso di dire: "molti sono i chiamati (in lista), ma pochi gli eletti". E' un peccato perché il loro disinteresse coinvolge il futuro dell'intera comunità cevese. Qualcosa è stato fatto per gli anziani apprendo il Centro diurno; forse, a mio avviso, sarebbe stato meglio potenziare il servizio a domicilio.

La realizzazione della storia della Resistenza in Valsavio ha fatto la parte del leone con un impegno di spesa di L. 45milioni.

Non voglio fare l'uccello del malaugurio, ma considerato che il tempo vola, temo di non poter vedere, nell'arco del quadriennio, realizzate le tanto ventilate opere (fiore all'occhiello dell'attuale Amministrazione): il Centro di Educazione Ambientale, lo Chalet Pineta, etc. etc...

Sarebbe ora di passare dalle parole ai fatti per tanti giovani disoccupati e per il risveglio della nostra valle.

Annunzio Scolari

TURISMO: LE STAGIONI SONO TROPPO... AVARE

considerazioni e suggerimenti sul tipo di turismo possibile a Cevo

Quale operatore del settore turistico alberghiero di Cevo desidero tracciare un bilancio sulla passata stagione estiva. Negli scorsi 3/4 anni si era verificato un incremento delle presenze di turisti nei mesi estivi generalizzato su tutto l'arco alpino, tale fenomeno faceva ben sperare e sembrava trattarsi di un ritorno al fare le vacanze in montagna alla riscoperta di tutti i suoi aspetti positivi, apportando anche una benefica boccata di ossigeno anche agli operatori del settore turistico-commerciale-artigianale che (giovà ricordarlo) è rappresentato a Cevo in modo consistente: 35 attività con un centinaio di addetti su 1100 abitanti sono una media molto alta e un dato non trascurabile per l'occupazione.

Purtroppo questa tendenza all'incremento non è continuata e nel 95 abbiamo avuto un netto calo di presenze ritornando in area critica, praticamente il lavoro concomitante con la presenza di turisti si concentra in 30 giorni l'anno, dal 20 Luglio al 15 Agosto 3 giorni a Capodanno e 2 giorni a Pasqua.

Le cause di questa situazione sono molteplici, ne individuerò principalmente 2 generali:

- 1) **La crisi economica.**
- 2) **La difficile transitabilità della Valcamonica.**

e sei strutturali:

1) **L'insufficienza delle motivazioni che diamo al turista per venire a Cevo.** Una sana tecnica turistica presume che si faccia un'analisi approfondita del perché una persona in un dato momento scelga un determinato posto per trascorrere le proprie vacanze, lunghe o corte che siano o semplicemente scelga un determinato posto da visitare. Chi sono dunque le persone che scelgono Cevo? A questo quesito non ho timore di essere smentito rispondendo che il 95% delle persone che vengono a Cevo e qui trascorrono le vacanze sono oriunde di Cevo e pertanto la motivazione principale che le spinge per ritornarvi sono quelle di ritrovare i propri cari, i luoghi della propria infanzia o gioventù, le proprie radici, è certo una parte consistente e apprezzabile di frequentatori, che fa parte anche della nostra economia turistica, tuttavia serve comprendere che dobbiamo ricercare di motivare ulteriormente il potenziale turista a venire a Cevo. Quand'anche avessimo tutti gli

alberghi a 5 stelle, gli affittacamere con i rubinetti d'oro la discoteca con ragazze coniglietto, sarebbero motivo irrilevante per far scattare la motivazione di frequentare la Valsaviore, ma è necessario individuare una o due caratteristiche peculiari, importanti e suggestive sulle quali lavorare, al fine di proporre un'immagine che faccia scattare la motivazione per venire a Cevo. E su cosa si potrebbe lavorare? Avanzo alcune ipotesi. La caratteristica più rilevante che abbiamo, è costituita dalla bellezza ambientale, inserita nel parco dell'Adamello, quindi tenuto conto che una parte della richiesta turistica è costituita dal cosiddetto "turismo dolce" o "turismo ambientale" è a questo segnento di domanda turistica cui dobbiamo rivolgervi, pertanto così come siamo messi (dal punto di vista territoriale) abbiamo una buona base di partenza su cui lavorare, ma per renderla appetibile non sono sufficienti alcuni cartelli con scritto "Parco dell'Adamello" alcune cartine e qualche area pic-nic e null'altro. Dobbiamo a mio avviso fare un passo in più e addirittura anticipare noi stessi, dove possibile le scelte del Parco, proprio in funzione di un'immagine originale e innovativa (ricordando che non dobbiamo diventare la brutta copia degli altri) in campo di proposta turistica.

Quindi, andando sul concreto, sarebbe importante individuare un'area, per esempio nei pressi del parco giochi, recintarla, porre un'altana d'osservazione in legno ben inserita nell'ambiente e introdurre degli animali, cervi o caprioli. Sarebbe un intervento poco costoso, di rapida realizzazione e molto suggestivo, darebbe la possibilità, essendo la zona ben accessibile, di essere visitata tutto l'anno, anche da parte di persone anziane e bambini. Così come con poca spesa sarebbe opportuno ricavare in fregio al Percorso Vita che esiste già in parte, delle aiuole, con fiori autoctoni, ed ecco che con poco avremmo anche un giardino botanico alpino. Il top si potrebbe raggiungere allestendo in paese cinque o sei punti caratteristici, (permanenti) per esempio come si è fatto nella Sagra di San Vigilio di 5 anni fa.

Riassumendo: a) percorso caratteristico nel centro storico. b) area di osservazione e ripopolamento del parco dell'Adamello. c) percorso Vita con giardino botanico. Allora si potremmo dire: "Venite a Cevo in Valsaviore a visitare un

paese tipico alpino, a vedere i caprioli del parco dell'Adamello e il giardino botanico". È sempre meglio che dire: "Venite a Cevo a vedere le pisoche".

2) **Problema alloggi, affittacamere, e campeggio.** In questi ultimi anni si va sempre più affermando la tendenza a fare le vacanze in modo frammentato, vi è cioè una discreta richiesta per i fine settimana, notevole è la domanda di posti letto non alberghieri. Per contro, non si trova la disponibilità da parte degli affittacamere perché si crede erroneamente, che affittare per due tre notti, non sia remunerativo o ci si arena perché manca il riscaldamento.

Per rendere disponibili questi posti letto cosa si potrebbe fare? Innanzitutto, a mio avviso, prendere veramente coscienza che lo sviluppo socio economico del nostro piccolo paese, passa attraverso la costruzione di una mentalità e una economia turistica di cui siamo chi più chi meno responsabili, pertanto chi dispone di alloggi sfitti faccia un passo anche di solidarietà sociale, ogni gruppo di turisti che riusciremo ad ospitare in bassa stagione, significa che qualcuno non dovrà fare le valige per cercare lavoro altrove. Entrando nel concreto, facciamo quattro conti: per quanto riguarda i fine settimana, affittando per due tre notti si possono richiedere dalle 25.000 alle 35.000 lire per persona per notte, es. 4 persone 3 notti = 12 pernottamenti per 30.000 = 360.000, moltiplicando per i fine settimana in cui si riesce a collocare i posti letto in bassa stagione, i conti sono presto fatti.

Per quanto riguarda il riscaldamento nei periodi freddi, si possono trovare ottime soluzioni con piccoli impianti elettrici, sono semplici da installare e non costano troppo e non consumano esageratamente come si crede. es: un termostrone elettrico costa dalle 150.000 alle 200.000 lire e consuma dalle 200 alle 550 lire ogni ora, anche qui i conti sono presto fatti. Per quanto riguarda la pubblica amministrazione, sarebbe il



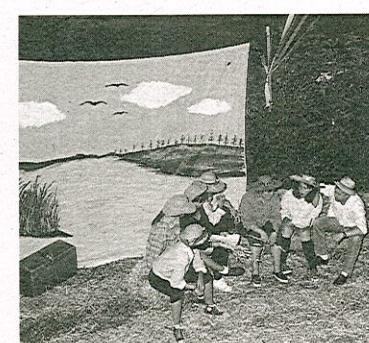
caso, secondo me, che individuasse un'area comunale e lasciasse costruire delle casette per vacanze (qualcosa in più di un bungalow, qualcosa meno di una villetta).

Queste in genere sono prefabbricate e costituirebbero la strada più snella per aumentare la disponibilità di posti letto.

Per il campeggio credo che esso stia nascendo troppo piccolo perché una gestione economica dello stesso sia anche conveniente, forse vale la pena di pensare un'altra ubicazione e magare lasciare disponibile l'attuale spazio per dei bungalow. Per ciò che attiene ai punti 3), 4), 5) e 6) il discorso deve essere permeato attorno al ruolo della locale pro loco, che dovrebbe avere in forza oltre ai bravissimi volontari che la fanno andare avanti, una persona fissa e due a tempo parziale le quali professionalmente si occupassero dell'ufficio informazioni, della pubblicità, dei rapporti con i potenziali clienti degli affittacamere, delle relative pratiche burocratiche e della promozione turistica in genere, con manifestazioni locali ed esterne. Su questo punto mi duole dover fare una tirata d'orecchi agli amministratori comunali, che non trovano mai per la pro loco delle risorse finanziarie finalizzate alla promozione turistica, mentre mi risulta che per altre spesucce i soldi si trovano sempre (misteri della burocrazia).

Con questo spero di aver dato un input costruttivo, affinché anche chi al momento è un po' fermo alla finestra ad osservare lo svolgersi degli eventi si rimbalzi le maniche, e si dia una mossa. Aspetto un vostro contributo di idee, ed eventuali critiche sul prossimo Cevo Notizie, oppure contattatemi personalmente.

Marco Casalini



PROMOZIONE TURISTICA

Pro-Loco - Pro-Cevo

Da meno di due anni faccio parte del Consiglio della Pro-Loco e sicuramente devo dire che ho scoperto un modo nuovo di conoscere il nostro paese. Pro Loco, infatti, significa "Per il luogo" e questa Associazione lavora appunto per Cevo, proponendolo agli ospiti estivi in veste turistica, ricco di manifestazioni, culturali e prettamente montane.

Da anni "abbiamo" delle manifestazioni già collaudate: la Festa del latte, la Festa del fungo, la Festa dell'ospite, la Mostra artigianale e le ormai classiche Castagnate, che hanno l'intento di far rivivere in noi e far conoscere agli altri la lavorazione manuale del latte (con tutti i suoi derivati), i sapori dei nostri porcini (e la conoscenza delle altre specie), la fragranza delle castagne cotte e mangiate in compagnia e le opere di tanti nostri artisti della Valsavioire.

Chi non conosce, per esempio, l'allegria della Festa dell'ospite con la prova dei boscaioli, il palo della cuccagna e la gara dei ballerini? E per la prima volta, quest'anno, abbiamo organizzato una Passeggiata gastronomica fra i nostri boschi e i nostri fienili, alla quale hanno partecipato più di 140 persone, fra villeggianti e cevesi. Questa, secondo me, è stata la manifestazione più bella, più sentita e più riuscita (senza togliere nulla alle altre che, però, sono state tutte disturbate dal maltempo).

La realizzazione di questa Passeggiata è risultata ottimale per la collaborazione fra Pro Loco, Gruppo Alpini, Ragn de la masòcula e Squadra Antincendio. Infatti, è stato proprio il lavoro di questi gruppi uniti che ha reso indimenticabile questa giornata di festa. L'allestimento di ben sei punti ristoro fra i boschi non è roba da poco (ma tante braccia si sono rese disponibili per questo): tavoli, panche, fornelli e prodotti da portare fino in "Gasgiöla", al "Vial dei furaster", in "Pradasé" e "Berba" per creare un punto di ristoro e di riposo, il tutto in amicizia, senza pretese, ma con tanto entusiasmo. La segnalazione e la tracciatura del percorso (che ha richiesto chilometri di passeggiate "obbligate"), l'idea di un pic-nic con degustazione dei nostri prodotti (vino al lampone, polenta, paciughì, formaggio, fragole e caffè d'orzo) ha reso soddisfatti sia i partecipanti che quanti vi hanno lavorato.

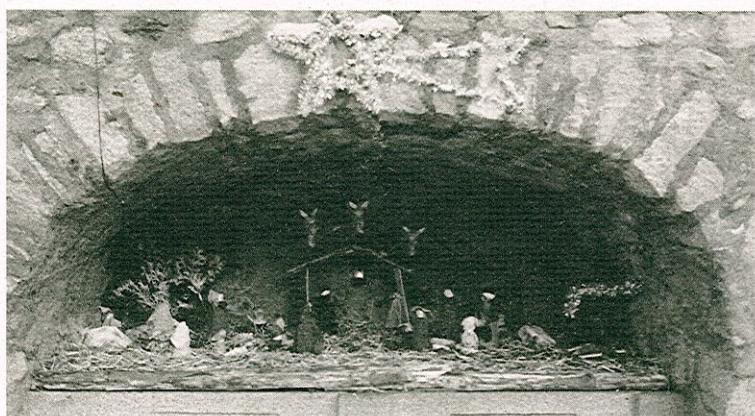
Quindi, un grazie di cuore a tutti, perché ancora una volta hanno dimostrato che essere uniti, in tanti, si può fare molto e molto bene.

La Pro Loco, però, non si limita a creare solo manifestazioni, ma ha in gestione dal Comune il Campeggio, il Campo da tennis ed il Pattinaggio invernale. Certo, sono tutte strutture che hanno bisogno di rinnovamento, ma i pochi fondi disponibili non riescono a coprire nemmeno le normali spese di gestione e pulizia...

A queste attività viene aggiunta la realizzazione del Concorso Presepi, del Carnevale, della Sagra di San Vigilio e le uscite promozionali a Cremona, Trezzo d'Adda e Corte dei Frati per far conoscere le nostre montagne e pubblicizzare la nostra Pineta e i nostri Alberghi. Sono piccole cose, certo, ma provate ad immaginare Cevo senza tutte queste manifestazioni! Provate a immaginare un paese senza le serate in musica nei vari locali, senza la mostra dell'Artigianato e senza quella cornice di allegria che danno a Cevo quel qualcosa in più che ci distingue.

Ma se tutto questo è già molto, sono certa che con l'apporto non solo di idee, ma anche di forza lavoro per attuarle si potrebbero realizzare tantissime altre cose. Ben vengano, dunque, le critiche costruttive su quanto è stato fatto, ma solo quelle non bastano, tutti dobbiamo cimentarci per far sì che il nostro paese sia sempre migliore. L'impegno dei rappresentanti della Pro Loco è indirizzato a rendere migliori le manifestazioni già esistenti, ma attendiamo, oltre alle idee nuove, anche persone giovani con tanta voglia di fare per trasformare davvero Cevo in un paese... D.O.C.

Delia Scolari



Le immagini di queste pagine esprimono alcune delle attività di animazione e di promozione che si svolgono ogni anno a Cevo, con il duplice intento di celebrare (e quindi mantenere vive) alcune tradizioni locali e, al tempo stesso, offrire qualche attrazione in più agli ospiti.

In alto: gara dei "taglialegna" durante la "Festa dell'ospite"; a destra: il carnevale; a sinistra: due presepi all'aperto (si noti l'utilizzo di antichi strumenti di lavoro dei minatori).

Nella pagina accanto: la festa del latte (in alto), la vendita promozionale dei prodotti locali e (foto piccola) allegoria delle mondine in risada (attività molto diffusa fra le donne di Cevo fino a pochi decenni fa) durante i festeggiamenti della Sagra.

**PRO LOCO****il Consiglio di amministrazione**

<u>NOME</u>	<u>INCARICO</u>
Gozzi Giovanni	Presidente
Scolari Delia	Vicepresidente
Biondi Piera	Consigliere
Casalini Marco	" " "
Maffessoli Marco	" " "
Matti Gaetano	" " "
Monella Angelo	" " "
Monella Gian Mario	" " "
Ragazzoli Helga	" " "
Rossi Marco	" " "

**MOSTRE****arte locale**

Dai lontani anni '70 si svolge ogni anno nel nostro paese la tradizionale Mostra di pittura, scultura e artigianato locale. Si tratta di un appuntamento artistico e culturale che, nato per presentare artisti locali "in erba" si è via via evoluto in qualità e numero di partecipanti, locali e non locali. Centinaia di opere di pittura, scultura, ceramiche, di restauro ecc... vengono presentate ogni anno da artisti della Valsavioire e della Valcamonica.

Nel 1996 la Mostra farà un ulteriore salto di qualità: in estemporanea con gli espositori locali, infatti, si potranno ammirare opere di artisti del territorio nazionale.

Queste mostre devono ora diventare propulsive per un importante passo avanti, nel senso di promuovere corsi annuali di pittura, scultura, ceramica, ecc..., che possano coinvolgere e appassionare all'arte altre persone, con attenzione particolare ai giovani e agli adolescenti (ma non solo). L'esposizione dei primi lavori eseguiti dai partecipanti ai corsi potrebbe essere il premio più bello per l'impegno di quanti si adopereranno per la realizzazione di questo obiettivo, che possiamo e dobbiamo perseguire.

Gianmario Monella

NON SOLO... MUSICA

la Banda comunale

Avendo la possibilità di esporre le problematiche, le difficoltà e le attività inerenti la Banda Musicale di Cevo, vorrei iniziare analizzando e riflettendo sul significato di due parole importanti che, a mio avviso, sono alla base di tutte le associazioni ed in particolar modo di quelle culturali come lo è la Banda. Queste due parole, in qualche modo legate tra loro, dove una senza l'altra non avrebbe lo stesso significato, sono: passione e sacrificio.

La passione è l'inclinazione naturale, il piacere, l'interesse più o meno grande che una persona ha per una determinata cosa che può essere l'arte, lo sport, l'hobbyistica, ecc., mentre il sacrificio è quella condizione che comporta delle privazioni più o meno gravi nella vita di un individuo.

La Banda musicale di Cevo si è costituita all'inizio del 1900 e, nonostante qualche periodo di inattività, è tutt'ora presente all'interno della comunità; ciò è stato possibile grazie appunto alla passione ed al sacrificio più o meno grande di ogni singolo componente, passato e presente: le prove si svolgono una volta alla settimana, se non due in occasione dei servizi, per circa dieci-undici mesi all'anno. Spesso dopo una giornata di lavoro o di studio si preferirebbe impegnare diversamente il resto della serata, guardando magari un bel film in Tv, uscendo con gli amici, con la propria ragazza o il proprio ragazzo, rilassarsi nell'intimità della propria famiglia e, il giorno di questo o quel servizio, privilegiare magari i propri impegni e programmi personali.

Un'altra difficoltà in cui la Banda vi si è sempre trovata è la mancanza di una sufficiente "copertura" finanziaria che non ha mai permesso, se non in minimissima parte, di rinnovare il parco strumenti (alcuni degli strumenti ancora utilizzati risalgono al periodo della seconda guerra mondiale), solo nel 1989 è stato possibile effettuare il confezionamento di una semi divisa (solo la giacca) invernale, e un anno fa della divisa estiva (camicia bianca). Attualmente la Banda musicale di Cevo si presenta organicamente alquanto incompleta e per questo motivo si avvale della collaborazione della Banda musicale di Demo. E' diretta dal maestro Brunella Galbassini ed è composta da 31 elementi:

ai clarinetti: Ferruccio Scolari, Massimiliano Cervelli, Ado Casalini, Veruska Belotti, Helga Ragazzoli, Marcella Salvetti, Michele Galbassini (*nuova leva*);

al flauto traverso: Miriam Matti (*nuova leva*);

alle cornette: Nello Casalini, Cesare Monella, Claudio Matti, Francesca Biondi, Elio Tamburano, Manuel Scolari, Marco Galbassini (*gli ultimi due sono nuove leve*);

ai sax contratti: Marcello Matti, Giovanni Galbassini, Aurora Galbassini;

ai sax tenori: Emiliano Matti, Michele Zonta, Matilde Bonomelli (*nuova leva*);

ai flicorni tenori: Angelo Casalini (*Mora*), Federico Biondi, Cristian Magrini (*gli ultimi due sono nuove leve*);

al basso: Roberto Gozzi (*nuova leva*);

ai flicorni contratti: Andrea Vincenti, Raffaella Matti;

alla cassa: Carlo Matti (*nuova leva*);

ai piatti: Angelo Galbassini;

al tamburello rullante: Sandro Magrini;

al triangolo: Manuel Magrini.

Ultimissima risulta inoltre la collaborazione della musicista Giuliana Fornari ed in passato quella di Giuseppe Alessandrini (Beppe). Attualmente sono in "formazione" 8 nuovi elementi, e a giorni prenderà il via un nuovo corso di orientamento musicale con lo scopo di apportare nuovo vigore alla Banda musicale di Cevo, ma soprattutto per diffondere anche nel nostro piccolo quell'arte chiamata musica.

Ado Casalini

IL NUOVO DIRETTIVO

Presidente:

Ado Casalini

Consiglieri:

Brunella Galbassini

Helga Ragazzoli

Raffaella Matti

Flavia Scolari



a sinistra e in basso:
due recenti esibizioni della
Banda musicale di Cevo
(nella pagina di fronte
uno stralcio dello Statuto).

**RAGN DE LA MASOCULA****Rieccoci!**

Dopo una piovosa primavera ed un altrettanto umido mese di giugno, ci troviamo, o meglio mi trovo, alle prese con la prima escursione, con poco allenamento!

Domenica 2 luglio, salita al Pizzo Badile: mentre salgo il ripido sentierino che porta alla base della pala, respiro pesante e, a tratti, mi chiedo chi me lo fa fare, ma, un piede avanti l'altro, continuo a salire e, se alzo lo sguardo alla vetta e al pianoro sottostante, trovo la risposta a tutti i miei silenziosi quesiti. Così, dopo il Pizzo Badile, per due mesi, c'è la serie ininterrotta di escursioni di varia difficoltà, compreso l'Adamello (con salita dall'omonimo passo), il Cavedale, la Cima Plem per nominare solo le più "classiche".

Spesso mi capita, quando gironzolo per il paese nei giorni di riposo, di incontrare persone conosciute che mi chiedono se anch'io partecipo a tutte le escursioni dei Ragn. Alla mia risposta affermativa (non ne perdo una!), vedo, a volte, facce strane che pare vogliano dire: "Cammina davvero!" o "Questa è matta" oppure ancora "Non lo farei neppure se mi pagassero!" Talvolta, quando leggo queste affermazioni sui volti o sulla bocca della gente, anch'io mi chiedo il perché di questa passione.

La risposta è molteplice: amo la montagna perché i suoi paesaggi selvaggi mi danno una sensazione di pace; amo la montagna perché "qualcuno" mi ha insegnato ad apprezzarla ed a scoprirla aspetti insoliti ed affascinanti; amo la montagna perché in essa ho trovato amici leali e sinceri; amo la montagna perché richiede impegno e sacrificio che sono elementi che danno "sale" alla vita.

Ed è proprio in questo "andare in montagna" che si capisce come un'escursione tira l'altra, perché la voglia di scoprire nuovi luoghi, di riconoscere piante e fiori, di esplorare rocce, di intravedere animali rari fa dimenticare la fatica, soprattutto quando si è sempre, come noi, in buona compagnia. Ma non sempre c'è solo fatica; al termine della stagione non manca mai "l'abbuffata finale", anche se per mangiare bisogna raggiungere ancora una volta un rifugio... ma non troppo lontano.

Durante questo incontro generalmente riviviamo le escursioni effettuate, i momenti "critici" nel superare i passaggi più impegnativi, le situazioni umoristiche createsi in qualche particolare frangente e... prepotente torna la voglia di ricominciare e di fare progetti per la prossima stagione estiva. Intanto ci proiettiamo nella neve invernale (se ci sarà!) magari con ai piedi un paio di sci e, rievocando le varie "cadute" dello scorso inverno ricollegiamo i vari giri in una grande ragnatela che dura da tempo e, speriamo nel tempo continuerà a durare...

Maria Rosa Zanola

LO STATUTO DELLA BANDA (STRALCIO)**Premessa**

«La Banda Musicale è un'associazione artistico-culturale; non ha scopo politico o di lucro, ma è stata costituita per conferire maggiore solennità alle ceremonie ed alle manifestazioni civili, patriottiche e religiose del paese e per affinare il gusto musicale dei concittadini.

La Banda è municipale perché sostenuta dal Comune e perché svolge la sua attività nei confronti della generalità degli abitanti del Comune.

organizzazione interna**Art. 1**

L'Associazione musicale non è un circolo chiuso. Tutti indistintamente possono esservi ammessi, purché diano garanzia d'impegno e di generosità nel prendere parte all'attività della Banda. A tale scopo verrà istituito ogni anno, nell'ambito delle disponibilità finanziarie, un corso di orientamento musicale per reclutare le nuove leve che sono destinate a perpetuare il sodalizio.

Art. 2

Ogni componente della Banda deve essere ben consapevole dei sacrifici e delle rinunce che sarà chiamato a fare per il buon andamento della Banda stessa ed accettarli con generosità, cooperando all'armonia, alla solidarietà, alla buona riuscita dei programmi che verranno di volta in volta intrapresi. L'elemento migliore e più preparato sia di stimolo e d'incoraggiamento al meno preparato, perché è dall'unità degli intenti e degli sforzi che nasce il buon accordo e la fiducia reciproca.

[...]

attività bandistica**Art. 8**

La Banda, senza alcun preavviso, nè anticipo, nè compenso da parte di alcuno, si impegna a prodursi, compatibilmente con la disponibilità dei componenti e le condizioni del tempo nelle seguenti occasioni:

- Natale;
- 25 aprile (nell'ambito di manifestazioni ufficiali commemorative della Resistenza);
- Pasqua;
- 1º Maggio (nell'ambito di manifestazioni ufficiali della Festa dei Lavoratori);
- 3 Luglio (in caso di manifestazioni ufficiali commemorative dell'incendio e della distruzione di Cevo);
- Sagra di S. Vigilio (in caso di festeggiamenti del S. Patrono).

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**Codice di comportamento per i dipendenti (stralcio)****Art. 2 - Principi**

1. Il comportamento del dipendente è tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione.
2. Il pubblico dipendente conforma la sua condotta al dovere costituzionale di servire esclusivamente la Nazione con disciplina ed onore e di rispettare i principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione.
3. Nell'espletamento dei propri compiti, il dipendente antepone il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri ed altri; ispira le proprie decisioni ed i propri comportamenti alla cura dell'interesse pubblico che gli è affidato.
4. Nel rispetto dell'orario di lavoro, il dipendente dedica la giusta quantità di tempo e di energie allo svolgimento dei propri compiti, si impegna a svolgerli nel modo più semplice ed efficiente nell'interesse dei cittadini e assume le responsabilità connesse ai propri compiti.
5. Il dipendente usa e custodisce con cura i beni di cui dispone per ragioni di ufficio. Egli non utilizza a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio.
6. Il dipendente mantiene una posizione di indipendenza, al fine di evitare di prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi.

(nei prossimi numeri di Cevo Notizie continueremo la pubblicazione del "Codice di comportamento")

IL GIORNALE**contenuti finalità**

Essendo rinnovata l'Amministrazione comunale e, con essa, la Redazione di Cevo Notizie (vedere riquadri a parte), ci pare opportuno riproporre uno stralcio del regolamento sulle finalità del periodico stesso.

1) Finalità e denominazione: Il comune di Cevo si propone, attraverso il proprio periodico comunale, di promuovere l'informazione e la comunicazione locale e di favorire la partecipazione democratica dei cittadini, prima di tutto attraverso una corretta informazione sull'attività amministrativa del Consiglio e della Giunta Municipale. Il giornale ha lo scopo di offrire l'informazione più ampia e capillare su tutti gli aspetti della vita sociale, culturale, politica, sportiva e ricreativa che si svolge nel territorio del Comune e su tutte le tematiche che hanno connessione con la realtà locale.

[...] ha una periodicità semestrale con l'impegno di pubblicare comunque almeno due numeri all'anno. Esso viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie del comune, oltre che alle Associazioni locali, alle Scuole, alle Istituzioni locali, provinciali e regionali.

[...] Il Comitato di redazione ha il compito di:

- a) elaborare annualmente il piano editoriale del periodico, nonché programmare e curare la pubblicazione di ciascun numero, con facoltà di avvalersi della collaborazione di consulenti tecnici;
- b) ricercare e attivare tutte le fonti di informazione disponibili sul territorio. [...];
- c) assicurare la completezza dell'informazione;
- d) vigilare sulla coerenza dei contenuti del giornale con le norme di legge e con quelle contenute nel presente Regolamento;

e) promuovere la conoscenza della funzione democratica del Comune illustrandone i compiti istituzionali, i servizi, il funzionamento ecc.;

f) promuovere l'organizzazione di dibattiti e iniziative pubbliche, prevedendo anche la partecipazione di esperti dell'informazione e della comunicazione locale;

g) organizzare riunioni periodiche di cittadini, gruppi, rappresentanti di associazioni locali, per stimolare, animare e arricchire di contributi la vita del giornale.

2) contenuti: Il periodico è veicolo di tutte le notizie e le informazioni legate alla realtà del territorio e della comunità locale. In particolare:

a) notizie e informazioni relative a progetti, decisioni, iniziative, realizzazioni della Giunta e del Consiglio Comunale;

b) notizie e informazioni relative ad attività e avvenimenti di cui sono protagonisti i vari centri di vita sociale, culturale e democratica presenti nel territorio [...];

c) documenti e testimonianze sulla storia locale, le tradizioni, gli usi e i costumi;

d) rubriche: lettere al giornale, movimento demografico, concessioni edilizie, itinerari, note di medicina, recensioni, prezzi, notizie utili, ecc.;

e) interviste, dibattiti e tavole rotonde su temi di particolare rilievo;

f) informazioni e documentazione su tematiche di informazione civica: il Comune, le Unità sanitarie locali, gli Organi collegiali, importanti leggi nazionali, regionali e temi di rilevante interesse sociale (droga, energia, difesa dell'ambiente ecc.).

(stralcio del Regolamento comunale)

LA... CONCORRENZA**...visto dai ragazzi**

In questi giorni, passeggiando per le vie del paese, avrete notato un gruppo di ragazzi che distribuisce un giornalino chiamato appunto "Cevo visto dai ragazzi". Sfogliandolo vi accorgerete che è ricco di interessanti notizie e rubriche... quasi un giornale vero!.

Forse non sono la persona più adatta a scrivere un articolo su questo argomento, visto che ne sono coinvolta in prima persona, ma è un'iniziativa che vale sicuramente la pena citare.

L'idea è venuta ad alcuni ragazzi di seconda media che a giugno hanno pubblicato il primo numero. Presi dall'entusiasmo, a metà agosto avevano pronto anche il secondo, realizzato con l'aiuto di alcuni ragazzi della scuola superiore. La Redazione, composta da una decina di persone, ha come sede una stanza, messa gentilmente a disposizione dalla signora Marinella.

Nonostante la differenza di età, le riunioni sono caratterizzate da un cameratismo e un'allegria difficilmente descrivibili.

Realizzare un giornale, seppur di limitata tiratura, comporta comunque qualche difficoltà, non sempre troviamo argomenti adatti a diventare articoli, ma le idee non ci mancano e la voglia di continuare è tanta, anche perché adesso abbiamo un motivo in più... Infatti, con il ricavato delle offerte (dimenticavo di dire che il giornale è a offerta libera), abbiamo adottato a distanza un bambino africano, quindi dobbiamo darci da fare ed impegnarci sempre di più.

Silvia Gaudiosi

LE LOBIE DI "CÀ DE GOS"

Il destino dei piccoli paesi di montagna che, per caratteristiche intrinseche o per errate o inesistenti politiche di sviluppo, non offrono possibilità occupazionali è inevitabilmente quello dell'emigrazione. Se all'emigrazione da un luogo si aggiunge il disinteresse verso la sua architettura, il passo successivo è il degrado, che è al tempo stesso conseguenza e causa di abbandono.

Abbandono del luogo, ma non solo: abbandono delle tradizioni, della storia, della cultura che alla sua specificità sono collegati. Forse, in ultima istanza, perdita delle radici.

Dice Francesco Guccini in una canzone intitolata "Radici": «*La casa sui confini dei ricordi, la stessa sempre come tu la sai e tu ricerchi là le tue radici, se vuoi capire l'anima che hai*».

Gli abitanti rimasti, e quelli rientrati a "Cà de Gos" si sono opposti al lento abbandono, alla morte del più antico "Cantù" di Cevo progettando e realizzando una dignitosa ristrutturazione delle "lobie di Cà de Gos" che ridà valore non a questo o quell'orticello, non a questo o quel balcone ma al "Cantù de Gos" nel suo complesso.

E' anche grazie a interventi di questo tipo se coloro che - per scelta o per necessità - si sono allontanati da qui, avranno meno difficoltà nel ritrovare le proprie radici.

Lara Clementi



VISTO DAI GIOVANI

un cantù che non deve morire

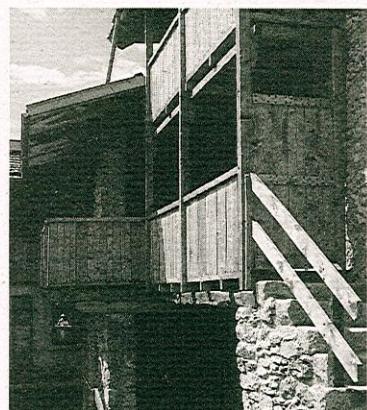
Per chi non lo sapesse, il "Cantù de Gos" si trova alla periferia di Cevo, verso Fresine.

E' un vecchio "cantù", come tanti: case vecchie, muri pericolanti, vicoli stretti, ma è ugualmente il cantù che amo, perché ci vivo da 14 anni, perché c'è la mia casa, la mia famiglia, i miei amici e gente che si vuole bene.

Qui ho conosciuto persone anziane, che ora non ci sono più: Rumanì, Rino, la Santina, sicuramente gente che amava il "Cantù" e che oggi sarebbe fiera di vedere, per merito di figli, nipoti e parenti, il cambiamento dell'ambiente in cui loro hanno vissuto una vita. Infatti, grazie alla collaborazione ed al lavoro degli abitanti del "Cantù", circa un anno fa è stata immurata la piccola fontana che dava sulla piazzuola, rifatte le fogne di Vicolo Chiaro e, nello scorso mese di agosto, ristrutturate le vecchie "lobie" in legno delle "Ca de Gos"...

Fino ad una anno fa il "Cantù de Gos" era poco illuminato, ora abbiamo un'illuminazione più che sufficiente. Certo che per renderlo almeno un po' accogliente (non lussuoso) c'è ancora tanto da fare, perciò mi permetto di sperare che anche da parte dell'Amministrazione comunale, nel limite del possibile, questo "mio Cantù", a cui tengo tanto, non passi nel dimenticatoio ma possa diventare sempre migliore.

Milva Guzza



*Prima e ... dopo.
In alto e a sinistra: le
lobie di "Ca de Gos"
dopo la recente
ricostruzione.
Sotto: le lobie prima
dell'intervento*



VISTO DAI GIOVANI

un salto nel passato

Verso agosto è iniziato il rinnovamento per le "lobie" della "Ca de Gos". Questo lavoro è stato effettuato dai diretti interessati che si sono uniti e hanno cercato di ricostruirle, seguendo il metodo e lo stile antico. Hanno tenuto vivo l'amore e la collaborazione con cui sicuramente anche i nostri nonni e bisnonni, se ancora in vita, avrebbero lavorato. Per la prima volta, dopo tanto tempo, soddisfatti, hanno concluso il lavoro con la vecchia usanza dell'inaugurazione.

Per noi ragazzi è stato sorprendente partecipare, anche se nel nostro piccolo, alla ricostruzione delle cose più care che abbiamo. Sì, perché è importante per noi il "nostro cantù". Solo adesso abbiamo capito quanto siano utili la solidarietà e l'amore anche nelle cose che possono sembrare futili e che per noi, invece, si dimostrano le più belle e le più grandi. Vorrei finire queste due righe spiegando il perché del titolo "un salto nel passato": anch'io so che la solidarietà, la partecipazione, l'amore nelle cose materiali e futili stanno scomparendo, ma qui ci sono ancora, sono rimaste e me ne sono accorta con la ricostruzione della "lobia" della "Ca de Gos".

Katrin

IL NUOVO PARROCO

buona permanenza

Domenica 22 ottobre, dopo essersi fermato nella parrocchia di Fresine per un momento di preghiera, il nuovo parroco, don Filippo Stefani, ha fatto il solenne ingresso a Cevo dove è stato accolto dalle allegre note della Banda comunale e da numerose persone di Cevo e non, che si sono riunite davanti al Municipio per dare il benvenuto al nuovo "spumeggiante" parroco.

Il corteo si è poi avviato verso la chiesa, dove è stata concelebrata la Messa, seguita da un rinfresco in Oratorio. Don Filippo ha saputo coinvolgere fin da subito giovani e giovanissimi in una serie di iniziative che hanno riscontrato parecchio successo fra i ragazzi (l'organizzazione del "Catechism Party", la visita a Bologna al Motorshow...)... e non solo!

Sperando che il "Don" continui di questo passo gli auguriamo già buona permanenza a Cevo.

Silvia



ANZIANI

il Centro di ritrovo

Da domenica 12 novembre Cevo ha un nuovo servizio pubblico: infatti è stato ufficialmente aperto il Centro ritrovo per anziani, ricavato da un locale dell'attuale asilo, dopo alcuni lavori di adattamento della struttura preesistente.

La cerimonia di inaugurazione è stata toccante ed ha visto la partecipazione di molte persone giovani e meno giovani, che hanno dimostrato di apprezzare l'iniziativa.

Come in tutte le grandi occasioni, non poteva mancare la Banda comunale che ha aperto la cerimonia con l'esecuzione di alcuni brani, seguiti dal simbolico taglio del nastro da parte del Sindaco e dalla benedizione dell'edificio da parte del parroco, don Filippo.

E' poi venuto il momento dei bravissimi bambini della scuola elementare che, con le loro poesie e canzoncine dedicate a tutti i nonni, hanno strappato un sorriso (e qualche lacrima di commozione) a chi, tra i presenti, non aveva più vent'anni. Per ultimo, ma non meno importante, il discorso del Sindaco, seguito dal rinfresco, al quale tutti hanno fatto onore.

Sperando che l'apertura del Centro non sia il punto di arrivo ma di partenza di una serie di servizi, oltre a quelli già esistenti, dedicati alle persone anziane, ricordiamo che il Centro è aperto il martedì e il giovedì dalle 14.00 alle 17.00, ed invitiamo chi è ancora perplesso a visitarlo... Non se ne pentirà di sicuro!

Silvia Gaudiosi



ALPINI

bambini, nonni e... alpini

Gli Alpini di Cevo non li ferma nessuno: quanto a fantasia e disponibilità sono insuperabili. E così, dopo il "Sentiero degli Alpini", il "Funtanì de l'Antigola" e altre specialità, eccoli pronti a realizzare una nuova sede del Gruppo, che sarà un po' il prolungamento del Centro sociale per gli anziani, recentemente inaugurato dall'Amministrazione comunale di Cevo. Gli Alpini, infatti, stanno per mettere mano a un bel progetto di ristrutturazione di un piccolo edificio per trasformarlo in un ambiente "alpino" accogliente, utile e comodo.

Il Gruppo Alpini farà la sua sede e un bel campo per il gioco delle bocce, che servirà a tutti coloro che, volendo far ginnastica all'aperto e senza sforzo, desiderano unire l'utile al dilettevole. Ovviamente senza distinzione di sesso e di età. Mi auguro che la nuova sede del Gruppo Alpini sia un punto di arricchimento anche per il Centro sociale, con il quale confina. Diventerà così il "luogo della sana compagnia e della saggezza", dove si possono incontrare i due punti estremi della nostra comunità: i bambini e i nonni.

Gli Alpini che, come si sa, sono senza età, saranno il legame invisibile che tiene tutti uniti. Auguriamoci quindi buona fortuna e tanta felicità!

l'Alpino Brunone

ARTE E STORIA

la chiesetta di S. Sisto

La chiesa di S. Sisto in Cevo è l'opera più antica della Valsaviole e una delle più antiche della Valcamonica, preceduta soltanto dal monastero di S. Salvatore e dalla pieve di S. Siro a Cemmo. È un tipico esempio di stile romanico prealpino, costruita in solidi parallelepipedi di granito, con finestre a feritoia e quattro semplici bifore ai quattro lati della torre campanaria. L'edificio, valutando gli elementi architettonici che lo compongono, dovrebbe essere sorto attorno all'anno 1000, comunque non dopo il 1100.

Il primo intervento di cui siamo a conoscenza risale al 1600 con la creazione di una volta a crociera sopra il presbiterio e di un arco davanti allo stesso che separò l'interno in due spazi ben distinti. Fu aperta la porta laterale sud, ed ingrandita la sacristia.

Rimase chiesa parrocchiale fino al 1469, anno in cui venne consacrata la chiesa dedicata a S. Vigilio v.m. Dal mese di agosto 1817, in seguito all'editto napoleonico che imponeva di seppellire i morti fuori dai centri abitati, venne adibita a chiesa cimiteriale e a sala mortuaria.

Solo nel 1978, stante le precarie condizioni dell'edificio, si decise di procedere ad una prima e più impellente fase di lavori di restauro che garantisse la salvaguardia del monumento. Venne rifatta la copertura del tetto della chiesa e della sacristia, fu rifatta la volta a crociera (prima in pietrame, ora in mattoni), fu ripristinata la torre campanaria e furono collocate due campane.

L'importo totale del primo lotto fu di L.22.517.200, di cui: la Comunità montana L.9.000.000, il Comune di Cevo L.2.000.000, il Ministero dell'interno L.1.300.000, la Parrocchia tutto il resto.

L'ultimo e definitivo intervento che permetterà di riportare il tempio al suo antico splendore e al suo originario scopo, iniziò nel 1988 ad opera di don Paolo Ravarini.

I lavori edili furono affidati all'impresa Severino Zonta. Furono recuperati, purtroppo solo in frammenti, gli affreschi della navata che sembra raffigurassero l'ultima cena.

Col permesso della soprintendenza, si decise di ricoprire le fondazioni della vecchia "abside" romanica e di riprodurne la sagoma sul pavimento del presbiterio sotto l'altare.

Una vecchia pietra scavata, ritrovata sotto il pavimento, venne adibita a pila dell'acqua santa; forse veniva utilizzata come lucerna ad olio. Vengono sostituite le vecchie porte, con altre in legno di castagno; si fa il nuovo impianto di illuminazione, si riporta l'antica sede presidenziale che si trovava nella chiesa di S. Antonio, viene inoltre ricollocato il quadro raffigurante la crocifissione, attribuito a Palma il Giovane.

Vengono infine rifatti l'altare e l'ambone. Da ultimo, puliti i blocchi di granito, viene rifatto il pavimento in cotto rosso.

L'importo totale è di circa 40.000.000. L'intero costo è sostenuto dalla Parrocchia.

Danilo Bazzana



RICORDI E NOSTALGIE

Ritorno a Mulinel

E' da un anno che sogno di ritornare nella mia valle, fra i miei monti e... finalmente sono qui, anche se come "figlia adottiva". M'incammino per il sentiero di Mulinel, guardo i prati trasformati in veri e propri giardini estivi dalle fioriture policrome, dai colori più vivi. Anche le pietre e gli angioletti più impensati sono adornati da minuscoli fiorellini, qua e là pure le siepi sono ornate e a dare un tono di festa ci sono gli arbusti con le bacche colorate. E' un rinnovarsi continuo di profumi e di corolle dalle mille forme e sfumature: la natura si esprime in tutta la sua bellezza.

Arrivo al bait, la fontana mi dà il suo gorgogliante benvenuto e le farfalline azzurre e bianche e le api volteggiano in segno di festa. Guardo la dolomitica ed intricata Concarena che si staglia nel cielo terso e scopro, come se fosse la prima volta, un paesaggio affascinante e ritrovo tranquillità, distensione, silenzi ovattati. Vorrei sedermi sull'erba e godermi le visioni di pace e serenità che mi circondano, ma mio marito mi ricorda che domani arrivano Danilo ed Elena, i nostri figli, che ci hanno promesso di trascorrere qui, con alcuni amici, qualche giorno di vacanza.

Mio marito è molto legato al bait, culla della sua infanzia e dei suoi affetti più cari, ed ha trasmesso a me, cittadina di origine, i sentimenti di tradizioni ed unione familiare della sua gente. Di gran lena iniziamo a pulire e riassettere e verso sera il bait ha un aspetto invitante ed accogliente, pronto a dare confortevole ospitalità montana ai ragazzi. Il giovedì mattina Danilo (17 anni) ed Elena (16 anni) arrivano con tre amici. Contrariamente al giorno precedente, il tempo è nuvoloso e poi comincia a piovere. E loro, dopo un'ora, già si annoiano, non sanno cosa fare, sbuffano, affermano che in paese "non c'è niente", sorridono ironici quando asserisco che la montagna ha il suo fascino anche quando è brutto tempo, per esempio quando le "ghebe" salgono lentamente dal piano o quando dopo un temporale apocalittico torna improvvisamente il sereno.

Sono impazienti di tornare a casa, non sanno rinunciare alle abitudini, alle comodità, ai grandi spazi; non sanno apprezzare la vita semplice e le bellezze della natura: non amano la montagna. Ripartono il venerdì sera tutti euforici ed io, con il cuore triste, guardo il bait e poi mi siedo sui sassi della fontana che mi racconta una cronaca antica, viva, spesso incredibile, che parla di povertà, di solidarietà, di fraternità, che aveva il culto della famiglia e che metteva Dio al primo posto. Mi parla di un'esistenza dura di cui nessuno si lamentava: isolati, senza luce, senza comodità, si dividevano con gli animali le scarse risorse di una natura generosa solo di ricchezze naturali.

Mi sembra di vederla la "Mama Nona" (Maria Guani, cristiana di antica tempra, figura piena di saggezza e rettitudine, di amabilità semplice e sincera) uscire dal bait e, con lo sguardo severo e dolce nello stesso tempo, chianare a raccolta i numerosi nipotini per un "basjot de pupa" ed in gran segreto frugare nella tasca del grembiulone nero per trovare una "braca de schëlt" da dare al più meritevole. E poi la vedo falciare l'erba dei bordi dei sentieri o davanti al bait o su per la "costa", la vedo pascolare la preziosa mucca (unica fonte di ricchezza), la vedo sorridente offrire una tazza di latte e due noci a chiunque bussasse alla porta, la vedo verso sera, con il passo stanco, avviarsi alla Santella per un grazie alla Madonnina. Rientro nel bait, guardo mio marito e leggo nei suoi occhi i miei stessi pensieri. Quante estati meravigliose abbiamo trascorso qui con i nostri "bambini". Danilo ed Elena entusiasti di partire per raggiungere il bait, pieni di euforia scendere saltellanti il sentiero per Mulinel, vivere in tutta semplicità ed in piena libertà, scoprire ogni anno qualcosa di nuovo.

Rivedo Danilo trascorrere ore alla fontana con una barchetta ed un vecchio mestolo alla ricerca di girini, costruire dighe, fotografare lumache, oppure immerso nella lettura dei suoi fumetti o in sella ad una biciclettina senza freni e rincorso dal papà che lo salva da un tuffo nel Re.

Rivedo Elena infilarsi in un sacco della spazzatura e scendere spericolatamente dalla "sua" colinetta, oppure rotolarsi e saltare come un grillo sui covoni di fieno o andare per funghi con papà sotto la pioggia battente. Li rivedo scorazzare per i prati o nel parco giochi in Pineta, giungere esausti e felici ai Rifugi Prudenzini e Lissone, partire festanti di buon mattino alla scoperta di luoghi nuovi nella valle. Momenti ed immagini che ho custoditi con la chiave del cuore e che resteranno indelebili nel tempo! Ora Elena e Danilo hanno interessi ed esigenze propri della loro età, che mio marito ed io possiamo anche non condividere ma che amorevolmente accettiamo, anche perché questi figli non sono nostri, ma figli del loro tempo.

Aurelia

Dedicato ai miei figli
Danilo ed Elena,
nella speranza
che portino nel cuore
le spensierate vacanze
al "bait de Mulinel".



CASTAGNE E TRADIZIONI

la "mama de Gos"

una simpatica tradizione familiare, iniziata tantissimi anni fa dalla cara nonna Martina, comunemente chiamata da noi nipoti "mama de gos". Ogni anno, per la ricorrenza della festa dei Santi, si procurava un bel cesto di castagne e, nel pomeriggio di ogni 1° novembre, sceglieva le più grosse; dopo averle lavate per bene, praticava ad ognuna una piccola incisione, le immergeva in un grande paiolo con acqua e sale, accendeva un bel fuoco nel camino, attaccava il paiolo alla catena, metteva un grosso ceppo per assicurarsi che il fuoco non si spegnesse, poi si andava tutti in chiesa per la celebrazione della S. Messa, al termine della quale una processione collettiva scendeva verso il cimitero dove ognuno pregava sulla tomba dei propri cari. Alla fine della cerimonia la cara "mama de gos" riuniva figli nipoti e parenti a casa sua per mangiare i "castrù" (un tipico sputtino cevese).

Venne un anno molto triste in cui la cara "mama de gos" ci lasciò, per raggiungere il meritato premio del Paradiso. La generosa zia Eleonora, armata di pazienza e buona volontà, volle continuare la squisita tradizione dei "castrù" ed ogni 1° novembre invita parenti e amici, dopo il doveroso rito al cimitero, per gustare il saporito piatto di castagne, accompagnato da un buon bicchiere di vino e tanto amore. A questo proposito, a nome di tutti i partecipanti, voglio dire un grosso grazie alla cara zia Eleonora, e le auguro di continuare ancora per tantissimi anni questa splendida tradizione familiare che dona a tutti noi tanta gioia.

Grazie di nuovo cara zia Eleonora e ricevi da me e da tutti noi che ti vogliamo bene un forte abbraccio.

Giuditta e tutti i parenti



castagne e... neve in pineta

CASTAGNE E SCUOLA

caldaroste in pineta

La castagnata si è svolta in pineta, vicino al campo di pattinaggio, lunedì 16 ottobre al pomeriggio. Ad organizzarla sono state alcune mamme, ma abbiamo collaborato anche noi bambini portando le castagne. Quando noi bambini con le insegnanti siamo arrivati in pineta le mamme stavano già cuocendo le castagne in un grande padellone bucherellato. Tutti i bambini si sono seduti sulle panchine e le maestre portavano ad ognuno un sacchetto con le caldaroste e un bicchiere di Coca-Cola o di aranciata, le castagne erano molto buone e avevano proprio un buon gusto anche se nel metterle in bocca ti scottavi perché erano appena tolte dal fuoco.

Nonostante fosse autunno la giornata era stupenda, con un bel sole caldo e il cielo limpido. Sugli alberi le foglie erano gialle, rosse e marroni e sul prato c'erano molte foglie secche. Mentre si appoggiavano i piedi sul terreno si sentiva il fruscio delle foglie secche, si udivano le caldaroste scoppiettare sul fuoco e noi bambini urlavamo come pazzi.

Finito di mangiare le caldaroste le mamme si sono sporcate le mani e la faccia di carbone e poi si avvicinavano alle maestre e le sporcavano sul viso. A questo punto anche noi abbiamo cominciato a giocare con la cenere, prendendola e strofinandola sulle mani e sul viso. Eravamo neri come spazzacamini.

Durante questa giornata ci siamo divertiti tantissimo e ci dispiace perché l'anno prossimo non potremo più partecipare alla castagnata.

gli alunni della classe V elementare

... UN PICCOLO PAESINO DI MONTAGNA

appello del Sindaco al Presidente della Regione Lombardia

Egregio signor Presidente, sono il Sindaco di un piccolo paesino di montagna dell'Alta Valle Camonica. Da anni mi occupo delle problematiche delle aree montane e mi batto in ogni sede perché finalmente vengano intraprese politiche organiche che affrontino strutturalmente la "questione montagna".

Dopo aver letto attentamente il Suo programma di Governo per la Regione Lombardia, ho avvertito l'esigenza di sottolinearLe due questioni che non mi sembrano sufficientemente considerate.

Prima devo però dirle che ciò che mi ha indotto a prendere carta e penna fiducioso che questa lettera verrà quantomeno letta, indipendentemente dalla condivisione o meno di quanto in essa contenuto, sono le volontà contenute nei capitoli del suo programma relativi al "metodo dell'azione di Governo" e "un nuovo modo di amministrare la Regione", laddove si intende voltare pagina nei rapporti Regione/Comune e Regione/cittadino.

Le due questioni sulle quali voglio richiamare la Sua attenzione, in quanto mi sembrano scarsamente considerate nel Suo programma, sono rispettivamente "la questione montagna" e l'attuazione della Legge 102/90 "Valtellina".

In ordine al capitolo montagna, condivido pienamente i concisi obiettivi che si intendono perseguire e che peraltro sento evocare e invocare da decenni, senza però che siano mai conseguite azioni, misure e politiche coerenti e organiche. Pur tuttavia, mi pare netta mente che nella economia del suo programma di Governo vi sia una sottovalutazione della "questione montagna".

Eppure il territorio lombardo è per il 42% della sua estensione area montana e colà abita più di 1/4 della popolazione lombarda.

Ciò che più mi ha stupito è però che non viene fatto cenno in questo capitolo alla Legge 97/94,

"Nuove disposizioni per le aree montane", che attende di essere attuata da parte della Regione.

Non so se è stata una dimenticanza o altro!

Posso con certezza dirLe che gli Amministratori e le popolazioni della montagna hanno riposto in questa Legge, che alla Regione spetta di attuare, grandi aspettative e speranze di rinascita e sviluppo economico e sociale dei propri territori.

Il mio Comune assieme ad altri, nel tentativo di stimolare la Regione ad approntare la Legge attuativa, ha approvato recentemente anche un progetto di legge che è stato trasmesso all'Ufficio di Presidenza di codesta Regione.

Pertanto, Le chiedo, signor Presidente, di mettere in atto le necessarie iniziative affinché si addenga in tempi rapidi all'esame e quindi all'approvazione dei dovuti provvedimenti legislativi attuativi della Legge 97/94, che coinvolgano nel processo formativo della legge anche le rappresentanze e le istanze locali.

La seconda questione che intendo richiamare è l'attuazione della Legge 102/90, detta "Valtellina", nella quale rientra anche il mio Comune.

Anche se interessa una parte minima della Regione, sono pur sempre 2.400 miliardi che da 8 anni attendono di essere impiegati per la sicurezza dei territori e per il rilancio e lo sviluppo socio-economico e ancora non si intravede quando si renderanno realmente disponibili le risorse per i primi interventi.

Dopo le alluvioni del 1987, partecipando ad un convegno, appresi che in Irpinia non erano ancora stati spesi i soldi destinati dallo Stato nel 1980 a favore dei terremotati; me ne meravigliai grandemente pensando che tali situazioni non potevano che avvenire al Sud. Noi oggi, nella Lombardia "Motore d'Europa", stiamo registrando nell'attuazione di questa Legge una situazione che sta per-

fino superando quelli che sembrano essere i paradossi del Mezzogiorno d'Italia.

Ciò è quanto mi sono sentito di rappresentarLe, signor Presidente, fiducioso che nonostante la convulsa fase politica ed istituzionale che il nostro Paese sta attraversando, le Autonomie locali sappiano trovare la capacità di dare ai cittadini le adeguate risposte ai tanti problemi e concorrono a stabilire il rapporto di fiducia tra istituzioni e Società che mi sembra venuto meno.

Le auguro buon lavoro, e gradisca i più distinti saluti.

Scolari Lodovico



UNA PROSPETTIVA PER I GIOVANI

la nostra montagna e il suo futuro

Cominciamo col dire che Covo non è un paese di montagna: Covo è la montagna, e di questa realtà devono essere consapevoli per primi i cevesi e i loro amici. Nessuno, quindi, potrà mai avere a cuore la nostra montagna più di noi che vogliamo abitarla.

Ma la montagna non va abitata come un qualsiasi condominio, la montagna va ascoltata, va amata e rispettata, va vissuta con tutte le sue componenti: il suo clima, la sua vegetazione, i suoi animali grandi e piccoli, uomo compreso. E vanno rispettati soprattutto i suoi tempi e i suoi ritmi, che non sono certamente quelli applicati alla produzione industriale. I vecchi abitanti della montagna le sanno queste cose, sono delle persone sagge, che conoscono tutto delle stagioni, delle piogge e delle nevi, del caldo e del freddo, della notte e del giorno, delle fasi lunari e dei cicli solari. E ne hanno grande rispetto. Perché oggi non si tiene più conto della loro saggezza?

Purtroppo si sente dire troppo spesso, con molta enfasi e parecchia demagogia, che la montagna è la salvaguardia del piano; lo slogan è talmente ovvio che può essere perfino banale, se non viene trasformato in fatti concreti. Ecco, quindi, che queste mie semplici osservazioni si propongono di suscitare delle riflessioni tra gli abitanti di Covo perché da oggi tutti possiamo diventare protagonisti della salvezza della nostra montagna, recuperando seriamente il suo valore autentico.

Io sono convinto che sia ormai arrivato il tempo di cambiare modo di porsi di fronte al domani delle nostre comunità: non si può continuare a pensare che il nostro futuro, lavoro compreso, debba costruircelo gli altri, siano essi i Politici, gli Amministratori locali o gli Imprenditori tradizionali.

Ognuno ha il dovere civile e morale di contribuire alla progettazione della Comunità di appartenenza con le proprie idee, le proprie proposte e, soprattutto, il proprio impegno personale. Ecco, quindi, chiamati in causa prima di tutto i giovani di Covo, che devono imparare la vita dalla saggezza dei loro padri, che dalla montagna hanno sempre saputo prendere autentiche ragioni di vita.

Certo, i tempi sono cambiati, e per fortuna che è così! La scienza e la tecnica fanno la loro parte; sta alla sapienza dell'uomo moderno utilizzare le conquiste dell'era contemporanea per migliorare il proprio stile di vita. E' troppo comodo dare sempre agli altri la colpa della nostra mancanza di capacità di progettazione e persino dei nostri fallimenti personali.

Quindi, cari giovani cevesi, rimboccatevi le maniche e impegnate la vostra vitalità e le vostre speranze in una fase nuova di costruzione del futuro della nostra Comunità. Io posso tentare di proporre qualche campo di studio e di lavoro sul tema in questione: la montagna nel futuro per l'economia di Covo.

- valorizzazione della cultura cevese nell'utilizzo dei prodotti dell'alta montagna;
- recupero intelligente delle aree dismesse o sottoutilizzate;
- analisi per lo sviluppo di un turismo specifico per Covo e la Valsaviole;
- valorizzazione integrata dei beni ambientali di proprietà dei nostri Enti locali.

Ovviamente ogni punto va suddiviso in settori di analisi e di studio. Io posso solo dire che, quando si vuole veramente fare qualcosa, la montagna non delude mai, purché non le si chieda di tradire la sua natura. Per esempio, in tanti hanno potuto visitare le nostre bellissime malghe durante l'estate, mentre il bestiame era all'alpeggio. Chi ha fatto questa esperienza può testimoniare che la montagna offre occasioni di lavoro, quindi di vita, per quanti decidono di mettersi ai suoi ritmi e alle sue esigenze: pascoli per il bestiame, prodotti del latte, allevamento di piccoli animali, legname per usi vari, turismo di malga per turisti esigenti e moderni.

Altre occasioni di lavoro, poi, sono le cure richieste dalla montagna per la sua sopravvivenza: convoglio e regime delle acque, prevenzione delle frane, taglio del legname e manutenzione delle strade forestali. Anche la collaborazione con il Parco dell'Adamello deve dare occasioni produttive di lavoro, contribuendo allo sviluppo e alla realizzazione dei suoi progetti educativi: turismo scolastico, scuole di educazione ambientale, soggiorni di cura, vigilanza. Ho voluto dare solo qualche idea.

Tocca ora ai giovani, ma non solo a loro, offrire la propria disponibilità e un po' del loro tempo per progettare il futuro possibile per la nostra comunità di Covo.

Brunone



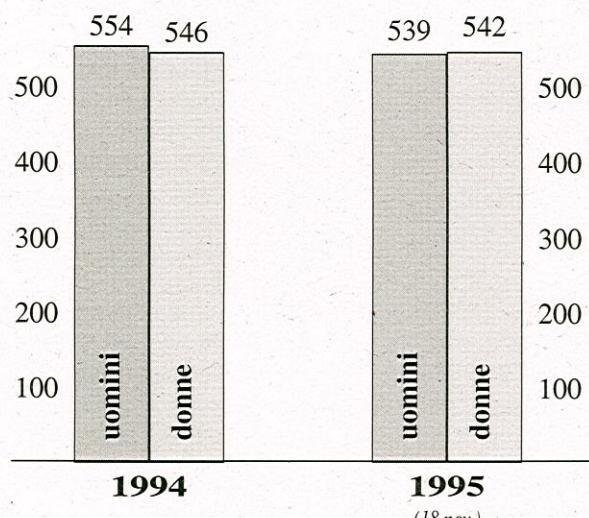
COMMISSIONI

<u>COMMISSIONE</u>	<u>COMPONENTI</u>	<u>PRESIDENTE</u>
Elettorale	Pagliari Giovanni, Ronchi Mario Guido, Zendrini Alessandra, Monella Angelo.	
Edilizia	Belotti Andrea, Silvestri Fiorenzo, Zendrini Alessandra, Matti Franco Roberto, Rossa ing. Ettore, Ussl n. 15, VV.FF., Tecnico comunale, Sindaco.	il Sindaco
Urbanistica (*)	Matti Renato, Bonomelli Giovanni B., Matti Gaetano, Monella Angelo, Zendrini Alessandra, Zonta Paolo, Scolari Annunzio, Casalini Marco, Bonomelli Bernardo.	Zendrini Alessandra
Agricoltura (**)	Guzzardi Edoardo Franco, Biondi Daniela, Magrini Angelo, Valra Giancarlo, Salvetti Doriano, Matti Giovanni Battista, Scolari Giordano, Galbassini Edoardo, Bazzana Candido.	Valra Giancarlo
Cultura (***)	Matti Raffaella, Ragazzoli Helga, Monella Giacomo G. Mario, Matti Floriana, Matti Domenico, Gaudiosi Silvia, Magrini Maria Agnese, Casalini Enzo Giovanni Pagliari Giovanni.	Matti Raffaella
Bilancio (****)	Gozzi Giovanni, Matti Isabella, Matti Roberto, Monella Angelo, Monella Emilio, Tiberti Fabio, Bazzana G. Carlo, Casalini Marco, Magrini Alessandro.	Matti Isabella
Biblioteca	Belotti Gianluca, Bertolini Andreino, Galbassini Cinzia, Gozzi Doris, Monella G. Mario, Ragazzoli Helga, Magrini Maria Agnese, Pagliari Giovanni, Magrini Girolamo.	Belotti Gianluca
Formazione elenchi x giudici popolari	Ronchi Mario Guido, Pagliari Giovanni	

(*) Urbanistica, Lavori pubblici, Servizi tecnici, Assetto del territorio, Traffico, Arredo urbano.
 (**) Agricoltura, Zootecnia, Foreste, Ecologia, Ambiente, Parco, Protezione civile.
 (***) Istruzione, Cultura, Tempo libero, Informazione, Assistenza, Sanità, Servizi sociali.
 (****) Bilancio, Finanze, Patrimonio, Tributi, Economato.



a sinistra: una riunione del Consiglio comunale. Sulla sfondo una realizzazione in segno di solidarietà con le popolazioni vittime della guerra civile in Bosnia.

STATISTICHE DEMOGRAFICHE**POPOLAZIONE RESIDENTE****RAPPRESENTANTI DEL COMUNE IN ALTRI ENTI**

<u>ENTE</u>	<u>DELEGATO/I</u>
Pro Loco	Ragazzoli Helga Monella Angelo Maffessoli Marco
Comunità montana	Scolari Lodovico Casalini Fortunato Scolari Annunzio
B.I.M.	Biondi Luigi Claudio Bazzana Marco
Consorzio forestale	Valra Giancarlo

90ENNI E... OLTRE

Beltramelli Celestina	nata il 03.09.1898
Salina Giuseppina	nata il 13.09.1898
Casalini Emma Santina	nata il 02.05.1901
Gozzi Giacomina	nata il 31.07.1902
Guani Margherita	nata il 27.11.1903
Biondi Martina Costanza	nata il 04.12.1903
Gozzi Pietro	nato il 21.08.1904
Bazzana Caterina Bartolomea	nata il 06.09.1904
Casalini Maria	nata il 28.06.1905
Casalini Maria Pierina Marta	nata il 28.06.1905
Biondi Adelaide	nata il 27.11.1905

IL CONSIGLIO

Scolari Lodovico
Biondi Luigi Claudio
Zendrini Alessandra
Scalari Flavia
Silvestri Fiorenzo
Ronchi Mario
Ragazzoli Helga
Monella Angelo
Matti Renato
Scolari Annunzio
Maffessoli Marco
Pagliari Giovanni
Bazzana Elmo

AMMINISTRAZIONE**le deleghe a consiglieri e assessori**

<u>AMMINISTRATORE</u>	<u>INCARICHI DI COMPETENZA</u>	<u>ORARIO DI RICEVIMENTO</u>
Scolari Lodovico (Sindaco)	Edilizia e Urbanistica Lavori Pubblici e servizi tecnici Assetto del territorio Arredo urbano - Traffico - Turismo Parco - Commercio - Artigianato Sviluppo economico - Personale	Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
Biondi L. Claudio (Assessore delegato)	Affari generali - Bilancio Finanze - Tributi - Economato Patrimonio - Sport	Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
Scalari Flavia (Assessore)	Sanità - Assistenza - Servizi sociali Istruzione - Cultura - Informazione Partecipazione - Tempo libero Agricoltura - Zootecnia - Forestazione Ecologia - Ambiente - Protezione civile	Martedì dalle ore 9.00 alle 12.00 Sabato dalle ore 9.00 alle 10.00

Gli Uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle ore 12